

**Fiammetta Sabba**

*Editoriale*

*La nuova rubrica Voci di biblioteche viventi*

**N***egli ultimi anni si è riscontrato un particolare interesse nei confronti dei fondi documentari personali del Novecento, dal momento che, scomparso chi aveva contribuito a formarli, essi sono via via stati ceduti ad enti e istituzioni che fossero in grado di garantirne la conservazione e di promuoverne la conoscenza e la valorizzazione.<sup>1</sup>*

*Ma cosa accadrà alle sedimentazioni documentarie personali di questo inizio del XXI secolo? Quale è il destino immaginato dai loro possessori? Come convivono libri e persone nelle case? Quali filoni il possessore ritiene più rappresentativi di sé stesso? Come si procura i libri? Sono solo alcune delle domande alle quali vorremmo ricevere o trovare risposta; e, mentre per le raccolte di cui non sia più in vita il possessore tutto questo dobbiamo scoprirlo, a volte soltanto ipotizzandone le risposte, per le biblioteche di per-*

---

<sup>1</sup> Per motivi di brevità si rimanda all'ultima pubblicazione collettiva sull'argomento, che sia condensa questioni teoriche di varia natura implicate nelle realtà documentarie personali, sia propone un'ampia casistica di studi specifici: *Il privilegio della parola scritta. Gestione, conservazione e valorizzazione di carte e libri di persona*, a cura di Giovanni Di Domenico e Fiammetta Sabba, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2020.

*sonalità ancora 'viventi' abbiamo l'occasione preziosa di venirne direttamente a conoscenza.*

*È con questo stimolo che nel numero aperto dal presente editoriale prende avvio la nuova rubrica Voci di biblioteche viventi, nella quale verranno ospitati i racconti, offertici direttamente dai loro possessori, riguardanti le proprie raccolte. Si tratta di testimonianze che sfuggono alla Bibliografia e alla Storia delle biblioteche, le quali, considerando degli insiemi librari, si occupano generalmente di realtà che abbiano già avuto un compimento, e che per questo si trovano di sovente già destinate ad istituzioni. Raramente vengono infatti studiati fondi documentari in divenire, da un lato perché si ritiene che non ne siano ancora palesi il canone bibliografico e la struttura sistematica – in effetti ancora suscettibili di incrementi e di modifiche dovute ai cambiamenti che l'esistenza stessa dei possessori potrebbe subire, ricevere o scegliere –, dall'altro si tratta di una sorta di 'violenza' e di invadenza che lo studioso evita di esercitare nel rispetto di una privacy personale, che, oltre a sottostare al diritto e alla giurisprudenza, attiene anche al buon costume.*

*La rubrica, proprio per questi motivi intitolata 'voci', riconoscendo ai testi che verranno pubblicati il valore di una confidenza, si pone pertanto come sezione minore, di natura essenzialmente 'documentaria' che funga però soprattutto da stimolo per future elaborazioni scientifiche. Le memorie ospitatevi si presenteranno in forma di intervista o di racconto personale, lasciando agli invitati la scelta di come rivelarsi e raccontare la propria raccolta, quale coacervo di curiosità collezionistiche e passioni culturali proprie e altrui, oppure insostituibile strumento di lavoro ed uso, o ancora sedimentazione di fasi esistenziali che hanno condizionato entrambe le configurazioni precedenti.*

*L'esperienza si avvia in questo numero con le pagine offerte da Giampiero Mughini, scrittore, giornalista, opinionista e condut-*

*tore televisivo, di cui è conosciuta la passione collezionistica per il Novecento, dalla quale, meno nota, ha avuto origine e sviluppo una raccolta libraria di oltre 20.000 volumi.<sup>2</sup>*

Fiammetta Sabba

---

<sup>2</sup> Mughini sulla sua raccolta ha pubblicato i seguenti titoli di cui si consiglia la lettura per approfondire: *La collezione. Un bibliofolle racconta i più bei libri italiani del Novecento*, Torino, Einaudi, 2009; *Una casa romana racconta. Libri, donne, amici perduti, le tracce di una vita*, Bompiani, Milano, 2014; *La stanza dei libri. Come vivere felici senza Facebook Instagram e followers*, Bompiani, Milano, 2016; *Che profumo quei libri. La biblioteca ideale di un figlio del Novecento*, Bompiani, Milano, 2018.